

Comitato

Berna, 18 luglio 2025

Dr. Luciana Vaccaro

Presidente

T +41 31 355 07 56

luciana.vaccaro@

swissuniversities.ch

swissuniversities

Effingerstrasse 15, Casella postale

3001 Berna

www.swissuniversities.ch

Pacchetto «Stabilizzazione e sviluppo delle relazioni tra la Svizzera e l'UE»

Signor Consigliere federale,

swissuniversities vi ringrazia per la possibilità di prendere posizione nell'ambito della procedura di consultazione sul pacchetto «Stabilizzazione e sviluppo delle relazioni tra la Svizzera e l'UE».

1. Le scuole universitarie svizzere sostengono il pacchetto di accordi con l'UE

Relazioni stabili e durature con l'Unione europea (UE) sono indispensabili per mantenere l'eccellenza scientifica, stimolare l'innovazione e preservare la prosperità e la competitività internazionale della Svizzera. È con questa convinzione che le scuole universitarie sostengono il pacchetto di accordi con l'UE firmato dal Consiglio federale. Sostenendo questo pacchetto di accordi, le scuole universitarie si impegnano non solo a favore della loro eccellenza accademica e della loro capacità di innovazione, ma anche a favore della prosperità della Svizzera nel suo complesso.

Per le scuole universitarie svizzere, un quadro stabile delle relazioni con l'UE è quindi la migliore garanzia di una piena integrazione nei programmi di ricerca e formazione. Il pacchetto di accordi Bilaterali III costituisce un pacchetto interdipendente (clausola ghigliottina). Se non viene approvato nel suo complesso, tutte le partecipazioni svizzere ai programmi dell'UE (Horizon Europe, Erasmus+, ecc.) potrebbero essere soppresse dopo il 2028.

2. Sicurezza giuridica e stabilità

In un mondo caratterizzato da forti incertezze, è fondamentale privilegiare la stabilità delle relazioni nel nostro continente. Il pacchetto di accordi con l'UE stabilisce un quadro normativo e duraturo con il partner più importante del nostro Paese. Il pacchetto di accordi approvato nel 2025 garantisce alla Svizzera la stabilità giuridica indispensabile per le imprese, le scuole universitarie e le istituzioni pubbliche. Assicura un quadro armonizzato per gli scambi economici, i progetti di ricerca, la mobilità accademica e i contratti transfrontalieri.

Questa sicurezza consente alle scuole universitarie di partecipare a consorzi europei senza ostacoli giuridici, ai ricercatori di firmare accordi di collaborazione conformi al diritto europeo e alle imprese di investire nell'UE secondo regole chiare per entrambe le parti. I comitati

misti, composti in modo paritetico dall'UE e dalla Svizzera, consentono di chiarire i punti di disaccordo.

3. Programmi di ricerca europei

L'accordo sui programmi dell'UE (European Union Programmes Agreement, EUPA) definisce il quadro giuridico della partecipazione della Svizzera ai programmi dell'UE. Attualmente comprende la partecipazione ad Orizzonte Europa, al programma Euratom, all'infrastruttura di ricerca ITER, al programma Digital Europe (riuniti sotto la denominazione «pacchetto Orizzonte» 2021-2027), a Erasmus+ e a EU4Health. Esso apre inoltre la possibilità di una futura partecipazione ad altri programmi dell'UE. Con ogni nuova generazione di programmi, la Svizzera potrà riesaminare a quali programmi aperti alla partecipazione di paesi terzi desidera associarsi.

swissuniversities accoglie con favore le prospettive aperte dalla prossima firma dell'EUPA. Come sottolineato nella pianificazione strategica «Coordinamento della politica delle scuole universitarie a livello nazionale 2025-2028», l'adozione di questo pacchetto di accordi EUPA è essenziale per le scuole universitarie svizzere. Questi programmi offrono alle istituzioni svizzere la possibilità di condurre progetti all'avanguardia, di accedere alle borse di ricerca molto competitive e prestigiose dell'ERC (European Research Council) e alle borse Marie Skłodowska-Curie (MSCA), di attrarre talenti internazionali e di consolidare la loro integrazione nelle reti di cooperazione europee. L'ERC sostiene progetti di ricerca all'avanguardia condotti da ricercatori di eccellenza ed è uno degli strumenti più competitivi e riconosciuti al mondo. In passato, le scuole universitarie hanno ottenuto grandi successi, attirando non solo ingenti finanziamenti europei, ma anche un importante riconoscimento scientifico per la Svizzera. Anche l'industria svizzera, attraverso la ricerca applicata, è pienamente coinvolta in questi progetti.

È quindi fondamentale che la Svizzera mantenga la sua posizione di leader e la sua attrattiva nei settori della ricerca e dell'innovazione. Più si prolunga il periodo di non associazione, maggiore è il rischio che ricercatori altamente qualificati e imprese innovative si trasferiscano nei Paesi vicini, dove le condizioni sono più allettanti. A lungo termine, la Svizzera potrebbe non solo perdere la sua posizione di primo piano a livello mondiale nel campo della ricerca e dell'innovazione, ma anche vedere diminuire l'attrattiva della sua piazza economica.

4. Programmi europei di formazione

swissuniversities sottolinea l'importanza e la coerenza di tutti i programmi compresi nell'EUPA. Non esiste quindi una netta delimitazione tra formazione, ricerca e innovazione. Per Erasmus+, swissuniversities sottolinea i seguenti punti:

- Erasmus+ è oggi molto più di un programma di mobilità, offre un sostegno completo agli scambi e alla cooperazione internazionale. Svolge un ruolo sempre più cruciale nella promozione dell'internazionalizzazione dell'istruzione superiore in Europa, con un'attenzione particolare ai temi dell'inclusività, della sostenibilità, delle pari opportunità e della valorizzazione delle competenze (Unione delle competenze). Erasmus+ contribuisce così in modo significativo allo sviluppo personale e professionale di un'ampia gamma di persone in formazione.
- Erasmus+ sostiene in particolare le Alleanze universitarie europee, alle quali partecipano attivamente oltre il 40 % delle scuole universitarie svizzere per costruire lo spazio europeo della ricerca e della formazione di domani. Queste Alleanze universitarie europee costituiscono uno strumento potente per rafforzare l'internazionalizzazione di

tutte le scuole universitarie svizzere, dai gruppi di ricerca agli studenti, passando per l'amministrazione. Il finanziamento della partecipazione svizzera alle Alleanze deve essere stabilizzato attraverso un'associazione a lungo termine. L'assenza di un'associazione limiterebbe la loro partecipazione, indebolirebbe la visibilità e rischierebbe, a lungo termine, di marginalizzare il ruolo della Svizzera nello spazio europeo dell'istruzione superiore.

- La soluzione svizzera copre solo poche delle azioni previste da Erasmus+, in particolare quelle delle azioni chiave 2 «Cooperazione tra organizzazioni e istituti» e 3 «Sostegno all'elaborazione delle politiche e alla cooperazione»;

In un contesto internazionale teso, la piena associazione a Erasmus+ consentirebbe inoltre alla Svizzera di rafforzare i propri legami con l'Europa e di preservare la propria eccellenza nel campo dell'istruzione e della scienza.

In relazione alla prospettiva di una riassociazione a Erasmus+ a partire dal 2027, swissuniversities desidera formulare le seguenti osservazioni:

- L'associazione a Erasmus+ a partire dal 2027 non deve andare a scapito del finanziamento del settore ERI, già pesantemente colpito dalle misure di risanamento.
- Le scuole universitarie devono prepararsi alla riassociazione per il 2027 in un contesto molto incerto e senza risorse supplementari. Si tratta di una vera sfida per la maggior parte di esse.
- Affinché l'associazione sia realizzabile a partire dal 2027, le decisioni relative al bilancio devono essere prese al più tardi nell'autunno 2026.

5. Principio di non discriminazione e implicazioni per le tasse di studio

In base al principio di non discriminazione tra cittadini dell'UE, le scuole universitarie svizzere dovranno armonizzare le loro politiche tariffarie. Pertanto, gli studenti dell'UE dovranno essere soggetti alle stesse tasse degli studenti svizzeri. Molte scuole universitarie si troveranno quindi ad affrontare sfide finanziarie e strutturali significative, anche se in misura diversa, se non verrà più fatta alcuna distinzione tra studenti nazionali e studenti stranieri dell'UE in materia di tasse universitarie. È necessario trovare soluzioni a livello nazionale per le scuole universitarie svizzere affinché possano continuare a garantire la loro qualità, la loro capacità e il finanziamento necessario. Esse sono fiduciose che si potranno adottare misure adeguate per soddisfare queste esigenze e accogliamo con favore le misure di attenuazione previste per i PF, nonché le misure adottate dalla Confederazione a favore dei Cantoni responsabili e delle loro scuole universitarie per garantire un periodo di transizione adeguato.

Le auguro una buona ricezione della presa di posizione di swissuniversities e le porgo i miei più distinti saluti.

Dr. Luciana Vaccaro
Presidente